

Autorita' di Ambito Territoriale Ottimale
del Servizio Idrico Integrato
MARCHE SUD – ASCOLI PICENO

Viale Indipendenza n°42 – 63100 Ascoli Piceno



AFFIDAMENTO TEMPORANEO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

anni 2003-2008

Gestore VETTORE SERVIZI AMBIENTALI INTEGRATI spa

Documenti allegati ai "PATTI AGGIUNTI"

PIANO PRELIMINARE D'AMBITO

Giugno 2003

SOMMARIO

1. PREMESSE	2
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED ORGANIZZATIVO.....	3
2.1 Dati generali sul territorio	3
2.2 Le gestioni attuali	5
2.3 Il Gestore "VETTORE SERVIZI AMBIENTALI INTEGRATI"	6
3. ELEMENTI DI RIFERIMENTO E FONTI INFORMATIVE	8
3.1 Obiettivi e criteri operativi	10
4. IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI.....	13
4.2 Logica di Programma e Priorità	16
4.1 Previsioni del Piano	16
4.3 Ipotesi del Piano degli investimenti	17
4.4 Elementi di verifica finali.....	18

Piano Preliminare d'Ambito

1. PREMESSE

L'approvazione del Piano Preliminare d'Ambito e degli atti relativi all'organizzazione gestionale, conclude per l'ambito n.5 "Marche Sud – Ascoli Piceno", il lungo processo di decollo del servizio idrico integrato, avviato nel 1994 con l'emanazione della legge "Galli" (L. 36/94), a cui ha fatto seguito la legge regionale attuativa del 1998 (L.R. 18/98).

Un'attività che, fa emergere gli scopi essenziali indicati dal legislatore: realizzare una solidarietà strutturale fra aree densamente abitate e infrastrutturate ed aree con difficoltà oggettive a garantire elevati standard del servizio; assicurare una gestione erogata da un sistema industriale adeguato agli standard europei; ricondurre tutti gli oneri in tariffa per avere la certezza nella programmazione degli investimenti contribuendo in tal modo ad alleggerire la fiscalità generale; garantire un servizio all'utente e una protezione e riqualificazione ambientale ai migliori livelli ottenibili con tecnologia e gestione avanzate.

Le caratteristiche salienti del sistema che si avvia possono così sintetizzarsi:

- ✓ la capacità finanziaria autonoma di realizzare le infrastrutture necessarie per il servizio;
- ✓ una "Carta del servizio" unica per tutto l'ambito per garantire un livello di servizio all'utenza della stessa qualità;
- ✓ una tariffa media sostenibile dall'utente e che, attraverso la modulazione, garantirà il soddisfacimento delle esigenze essenziali a condizioni accessibili a tutti;
- ✓ un contributo alle Zone Montane per la manutenzione dei corsi d'acqua e dei versanti per la protezione della risorsa idrica, certo ed innovativo per il nostro Paese;
- ✓ l'accollo dei mutui, oggi in capo ai Comuni ed un contributo agli stessi per limitare le difficoltà finanziarie nel passaggio al nuovo sistema;
- ✓ la riunificazione graduale e partecipata delle gestioni pubbliche, mediante una trasformazione, che inizialmente vedrà la prosecuzione della gestione in capo alla CIIP spa ed alla VETTORE spa, per giungere ad un'unica azienda pubblica operante nell'ambito derivante dalla fusione delle due;
- ✓ un Piano Preliminare di durata quinquennale, al termine del quale si procederà all'affidamento del servizio secondo le modalità che verranno precisate dalla normativa.

Con il 1° Luglio 2003 si avvia pertanto definitivamente il servizio idrico integrato per l'ambito "Marche Sud – Ascoli Piceno"; è un grande traguardo e nello stesso tempo l'inizio di un processo che sarà complesso e laborioso.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED ORGANIZZATIVO

2.1 Dati generali sul territorio dell'Ambito

L'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 "Marche-Sud – Ascoli Piceno" della Regione Marche comprende complessivamente n. 59 comuni tutti ricadenti nella provincia di Ascoli Piceno (vedi Allegato I). La popolazione residente, dati ISTAT 91 risulta essere pari a n. 287.247 abitanti (vedi Tab.A, con indicazione della densità abitativa Ab/Km2 per comune). La popolazione residente dell'ATO 5 è così distribuita:

- n. 15 comuni da 0 a 1.000 abitanti,
- n. 14 comuni da 1.000 - 2.000 abitanti,
- n. 20 comuni da 2.000 - 5.000 abitanti,
- n. 5 comuni da 5.000 - 10.000 abitanti,
- n. 1 comuni da 10.000 - 15.000 abitanti,
- n. 3 comuni da 15.000 - 50.000 abitanti,
- n. 1 comune oltre 50.000 abitanti.

I comuni con vocazione turistica sono quelli ubicati sulla fascia costiera (Fermo, Porto San Giorgio, Altidona, Pedaso, Campofilone, Massignano, Cupramarittima, Grottammare e San Benedetto del Tronto), i quali sono interessati da una fluttuazione di popolazione elevata durante i mesi estivi.

I comuni montani e pedemontani sono interessati da una fluttuazione di popolazione nel periodo estivo (luglio e agosto). Nei restanti comuni, la popolazione fluttuante è pressoché irrilevante.

I comuni montani di (Amandola, Arquata del Tronto, Montefortino, Montegallo, Montemonaco) ricadono all'interno del "Parco Nazionale dei Sibillini".

I comuni montani di Acquasanta Terme e Arquata del Tronto ricadono nel "Parco Nazionale Monti della Laga".

Il Parco, creato nel 1993, si estende per circa 70.000 ettari sul territorio di 18 comuni divisi tra le province di Ascoli Piceno, Macerata e Perugia.

L'unica interconnessione riguarda esclusivamente la rete acquedottistica del comune di Maltignano (AP) che è di proprietà dell'ACAR di Teramo (ex azienda consortile oggi S.p.a.).

Piano Preliminare d'Ambito

Tab. 1 Popolazione Comuni ATO 5 “Marche Sud – Ascoli Piceno” (fonte: ISTAT 1991)

Codice	Comune	Abitanti	Superficie	Densita'
AP01	Acquasanta Terme	3.647	138,05	26,42
AP02	Acquaviva Picena	3.197	20,89	153,04
AP03	Altidona	1.859	12,99	143,11
AP04	Amandola	4.051	69,42	58,35
AP05	Appignano del Tronto	1.955	22,99	85,04
AP06	Arquata del Tronto	1.600	92,32	17,33
AP07	Ascoli Piceno	52.852	158,09	334,32
AP08	Belmonte Piceno	690	10,58	65,22
AP09	Campofilone	1.676	12,15	137,94
AP10	Carassai	1.338	22,33	59,92
AP11	Castel di Lama	6.792	10,97	619,14
AP12	Castignano	3.041	38,88	78,22
AP13	Castorano	2.073	14,09	147,13
AP14	Colli del Tronto	2.839	5,94	477,95
AP15	Comunanza	3.037	54,06	56,18
AP16	Cossignano	1.061	15,05	70,50
AP17	Cupramarittima	4.757	17,33	274,50
AP19	Fermo	35.277	124,38	283,62
AP20	Folignano	8.633	14,77	584,50
AP21	Force	1.707	34,19	49,93
AP23	Grottammare	13.455	17,76	757,60
AP24	Grottazzolina	3.028	9,26	327,00
AP25	Lapedona	1.139	14,81	76,91
AP27	Maltignano	2.336	8,16	286,27
AP29	Massignano	1.535	16,30	94,17
AP30	Monsampietro Morico	764	9,62	79,42
AP31	Monsampolo del Tronto	3.771	15,49	243,45
AP32	Montalto delle Marche	2.485	34,11	72,85
AP34	Montedinove	596	11,90	50,08
AP35	Montefalcone Appannino	534	15,98	33,42
AP36	Montefiore dell'Aso	2.275	28,09	80,99
AP37	Montefortino	2.365	78,31	30,20
AP38	Montegallo	748	48,59	15,39
AP39	Monte Giberto	811	12,67	64,01
AP42	Montelone di Fermo	498	8,13	61,25
AP43	Montelparo	964	21,60	44,63
AP44	Montemonaco	740	67,61	10,95
AP45	Monteprandone	9.618	26,36	364,87
AP46	Monte Rinaldo	431	7,78	55,40
AP47	Monterubbiano	2.427	32,14	75,51
AP50	Monte Vidon Combatte	516	10,91	47,30
AP52	Montottone	1.071	16,44	65,15
AP53	Moresco	618	6,33	97,63
AP54	Offida	5.319	49,22	108,07
AP55	Ortezzano	847	6,99	121,17
AP56	Palmiano	210	12,57	16,71
AP57	Pedaso	1.977	3,82	517,54
AP58	Petritoli	2.596	23,77	109,21
AP59	Ponzano di Fermo	1.457	14,38	101,32
AP60	Porto San Giorgio	16.009	8,57	1868,03
AP63	Ripatransone	4.329	74,17	58,37
AP64	Roccafluvione	2.261	60,81	37,18
AP65	Rotella	1.042	27,20	38,31
AP66	San Benedetto del Tronto	44.621	25,49	1750,53
AP67	Santa Vittoria in Matenano	1.455	25,98	56,00
AP69	Servigiano	2.306	18,46	124,92
AP70	Smerillo	423	11,29	37,47
AP71	Spinetoli	5.319	12,42	428,26
AP73	Venarotta	2.269	30,01	75,61
	Totale	287.247	1812,97	206,87

Piano Preliminare d'Ambito

2.2 Le gestioni attuali

L'Assemblea dell'Autorità, con atti nn. 3 e 4. del 21/05/2003, ha stabilito ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale, di affidare in via transitoria, salvo eventuale proroghe disposte dalla normativa nazionale e/o regionale, alla CIIP spa - Cicli Integrati Impianti Primari ed alla Vettore Servizi Ambientali Integrati spa la gestione del servizio idrico integrato costituito dall'insieme dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue, dei Comuni compresi nel perimetro dell'Ambito.

Di seguito sono allegate due planimetrie con scala 1: 200.000 nelle quali si evidenzia:

Allegato 1 il territorio in relazione ai limiti dell'Ambito territoriale ottimale n. 5 e l'estensione territoriale relativa ai due Gestori.

Allegato 2 suddivisione del territorio in quattro zone territoriali omogenee per orografia e per realtà socio economiche:

Zona Montana: caratterizzata da una morfologia piuttosto varia con una bassa densità di abitanti ed una grande estensione territoriale. In questa zona sono ubicate le principali fonti di approvvigionamento idrico che alimentano tutto l'Ambito Territoriale n. 5 – Marche Sud;

Zona Collinare: caratterizzata da una media densità abitativa e da piccoli paesi dislocati per lo più sopra le creste collinari;

Zona Valliva: caratterizzata da un'alta densità abitativa in cui sono concentrati i nuclei abitativi e le zone industriali più importanti del territorio;

Zona Costiera: caratterizzata da un'alta densità abitativa e da una forte presenza industriale, commerciale e turistica, con importanti oscillazioni del numero degli abitanti;

Piano Preliminare d'Ambito

2.3 Il Gestore "VETTORE SERVIZI AMBIENTALI INTEGRATI"

L'ente gestore nasce come Consorzio Idrico Intercomunale del Vettore nel 1957 per iniziativa di cinque Comuni: Comunanza, Montefalcone, Force, Palmiano, Smerillo e già nel 1958 incrementa il numero dei consorziati includendo i Comuni di Amandola, Montegalloy e Rotella. Oggi grazie all'ingresso dei Comuni di Montefortino e Montemonaco (oltre al Comune di Roccafluvione parzialmente servito dal Consorzio) annovera dieci comuni con una popolazione servita pari a circa 13.200 unità.

Lo stesso si è trasformato nel 1997, ai sensi ed agli effetti degli articoli 25 (venticinque) e 60 (sessanta) della Legge 08.06.1990 n. 142, in Consorzio per la gestione associata del servizio idrico nel territorio dei Comuni consorziati nelle forme dell'Azienda speciale.

Dal 2001 il Consorzio si è trasformato in società per azioni a prevalente capitale pubblico.

Finalità dell'azienda

La Vettore S.p.A., in merito al servizio idrico integrato, si occupa:

- di ogni attività e prestazione di gestione, erogazione, istituzione, estensione, costruzione, manutenzione, riparazione, miglioramento, ammodernamento, rinnovo attinente, connesso e conseguente al Servizio Idrico integrato per tutti gli usi (civili ed industriali) dei comuni soci, ivi compresa la progettazione, l'appalto, la costruzione, la captazione, l'approvvigionamento, il sollevamento, il trasporto, il trattamento, lo stoccaggio, l'adduzione e la distribuzione dell'acqua per tutti gli usi;
- di ogni attività e prestazione anche complementare e/o sussidiaria, e qualsiasi altra attività materiale ed intellettuale attinente, connessa e collegata relativamente ad opere, infrastrutture, impianti e servizi, comunque riconducibile al ciclo integrale delle acque ivi inclusa la programmazione, costruzione, allestimento, gestione, manutenzione e riparazione di reti fognarie, impianti di adduzione e trattamento acque reflue e relativi impianti di depurazione;
- di ogni attività e prestazione inerente la progettazione, costruzione, realizzazione di programmi ed opere necessarie per la tutela, il risanamento, la protezione dall'inquinamento e la valorizzazione dei bacini fluviali interessati e non dalle opere idrauliche gestite e dell'ambiente naturale circostante.

Per lo svolgimento delle attività di cui sopra e per la copertura delle spese di esercizio e di amministrazione ad esse relative provvede con gli introiti derivanti dai canoni versati dagli Utenti per i servizi svolti, con eventuali contributi e finanziamenti reperibili presso altri organismi pubblici e privati nonché con tutti gli altri introiti ricavabili dall'esercizio delle attività di cui all'oggetto sociale.

Nell'espletamento delle suddette attività la Vettore S.p.A. si attiene alle relative e specifiche

Piano Preliminare d'Ambito

normative europee, nazionali e regionali oltre che alle esigenze ed agli interessi delle collettività rappresentate dagli enti partecipanti alla società, con l'obiettivo di rendere più agevole, razionale efficiente ed economico il complesso integrato dei servizi e delle attività svolte.

Dati significativi dell'azienda

Popolazione Comuni ATO 5 "Marche Sud – Ascoli Piceno" (fonte: ISTAT 1991)

Territorio di competenza del Gestore "VETTORE SERVIZI AMBIENTALI INTEGRATI"

Codice	Comune	Abitanti	Superficie	Densita'
AP04	Amandola	4.051	69,42	58,35
AP15	Comunanza	3.037	54,06	56,18
AP21	Force	1.707	34,19	49,93
AP35	Montefalcone Appennino	534	15,98	33,42
AP37	Montefortino	1.365	78,31	30,20
AP38	Montegallo	748	48,59	15,39
AP42	Montelone di Fermo	498	8,13	61,25
AP44	Montemonaco	740	67,61	10,95
AP56	Palmiano	210	12,57	16,71
AP70	Smerillo	423	11,29	37,47
	Totale	13.313	400,15	35.76

Personale dipendente: n. 7 unità (n.1 responsabile finanziario ed amministrativo, n.1 addetto all'ufficio tecnico, n.1 capo fontaniere, n.4 fontanieri).

Fatturato annuo servizio idrico: circa 1.000.000.000 lire

3. ELEMENTI DI RIFERIMENTO E FONTI INFORMATIVE

Con l'emanazione della legge 5/1/94 n. 36, "Disposizioni in materia di risorse idriche", si attribuisce ai Comuni e alle Province, aggregati in Autorità d'ambito, il compito di riorganizzare i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione in un unico servizio idrico integrato (SII).

Nelle Marche, l'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 – "Marche Sud – Ascoli Piceno" è fondato istituzionalmente sulla L. 36/94, sulla L.R. 18/98 di attuazione a scala regionale (che ne fissa anche i limiti geografici), e sulla conseguente Convenzione di Cooperazione tra gli EE.LL..

L'Autorità d'ambito insediatasi formalmente nel 2000 in conformità agli atti istitutivi richiamati, ha il compito di rappresentare la domanda collettiva di servizio idrico integrato e garantire nel tempo un miglioramento dei livelli di efficacia, efficienza ed economicità del servizio stesso nell'interesse dell'utente, a costi sostenibili.

Obiettivo primario di tale processo di riforma è pervenire il più rapidamente possibile all'accorpamento delle gestioni esistenti, contemporaneamente, alla loro trasformazione in senso industriale e imprenditoriale. Tutto questo deve consentire all'Autorità d'ambito di affidare la gestione a un soggetto unico che per dimensione, organizzazione e capacità imprenditoriale sia capace di finanziare e realizzare il piano degli investimenti.

Documento fondamentale di tale processo è il Piano d'ambito, che individua i programmi di infrastrutturazione, il piano finanziario e il modello organizzativo necessari per attuare la riforma.

Il presente Lavoro concerne la valutazione del Piano quinquennale degli investimenti da effettuare sul Servizio Idrico Integrato del territorio afferente all'attuale ambito di gestione della VETTORE spa, relativo all'ATO n. 5 della Regione Marche.

Il Piano redatto trae spunto da tre diverse fonti informative, allo scopo tra loro integrate:

- Bilancio di previsione pluriennale della VETTORE S.p.A., relativamente al Servizio Acquedotto;
- Rilevazione generale delle criticità presenti mediante sollecitazione degli enti locali interessati, in coordinamento con l'attività già svolta dal gestore sul territorio.
- Dati relativi della ricognizione degli impianti e delle infrastrutture effettuata dalla Regione Marche (Cispel Marche 1999), sia delle valutazioni condotte dalla VETTORE S.p.A., gestore del Servizio Acquedotto e parzialmente anche fognatura e depurazione, sia delle segnalazioni delle esigenze prioritarie pervenute all'ATO, sia delle previsioni progettuali nel Piano Stralcio, di cui all'art. 141 – comma 4 – della legge n. 388/2000 è stata determinata la spesa necessaria per l'adeguamento delle infrastrutture e degli Impianti afferenti all'ATO 5 (Regione Marche), limitatamente al territorio attualmente gestito dalla VETTORE S.p.A.,

Piano Preliminare d'Ambito

secondo i valori di seguito indicati.

La metodologia di indagine e classificazione degli interventi è conforme alle "Linee Guida per la redazione dei Piani d'Ambito" approvate dalla Regione Marche, la quale prevede la classificazione degli interventi in criticità secondo lo schema di seguito riportato:

CODICE CRITICITA'	TIPO CRITICITA'	CESPITE	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE INTERVENTO
A1	Salute Pubblica	Tutte le captazioni	Captazioni con parametri fuori norma	Dismissione
A2	Salute Pubblica	Tutte le captazioni	Captazioni con episodi di inquinamento	Dismissione
A3	Salute Pubblica	Tutte le captazioni	Approvvigionamento poco affidabile, mancanza di fonti alternative	Ricerca ed attivazione di fonti integrative
A4	Salute Pubblica	Tutte le captazioni	Approvvigionamento poco affidabile, interruzioni di servizio	Ricerca ed attivazione di fonti integrative
A5	Salute Pubblica	Tutte le captazioni	Mancanza o carenza della Salvaguardia delle Fonti	Realizzazione degli interventi di salvaguardia delle fonti
A6	Salute Pubblica	Tutte le captazioni	Mancanza di affidabili sistemi di disinfezione delle fonti	Realizzazione di dispositivi di disinfezione
B1	Danno ambientale	Reti di Raccolta	L'estensione della Rete Fognaria è insufficiente	Realizzazione di nuovi sistemi di Reti di Raccolta
B2	Danno ambientale	Impianti di Depurazione	Le Reti di Raccolta non sono depurate	Realizzazione di nuovi Depuratori o collegamento ad Impianti esistenti
B3	Danno ambientale	Impianti di Depurazione	La potenzialità dei Depuratori è insufficiente, depurazione parziale delle Reti di Raccolta	Realizzazione di nuovi Depuratori o ampliamento di Impianti esistenti
C1	Inadeguatezza generica del Sistema	Reti di Distribuzione	L'estensione della Rete di distribuzione è insufficiente	Realizzazione di estensioni della Rete di Distribuzione
C2	Inadeguatezza generica del Sistema	Serbatoi	I Serbatoi sono insufficienti	Realizzazione di nuovi Serbatoi
C3	Inadeguatezza generica del Sistema	Tutte le captazioni	La portata delle Captazioni è insufficiente	Realizzazione di nuove Opere di Captazione o potenziamento
C4	Inadeguatezza generica del Sistema	Impianti di Potabilizzazione	La potenzialità dei Potabilizzatori è insufficiente	Realizzazione di nuovi Impianti di Potabilizzazione
C5	Inadeguatezza generica del Sistema	Reti di Distribuzione	Contatori malfunzionanti	Sostituzione dei contatori malfunzionanti
C6	Inadeguatezza generica del Sistema	Reti di Distribuzione	Le perdite in rete sono superiori ai valori fisiologici	Modellazione Matematica dei Sistemi Acquedottistici principali

Piano Preliminare d'Ambito

CODICE CRITICITA'	TIPO CRITICITA'	CESPITE	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE INTERVENTO
C7	Inadeguatezza generica del Sistema	Tutti i cespiti del Sistema	Lo Stato di Conservazione dei cespiti è insufficiente	Riabilitazione e/o sostituzione dei cespiti
C8	Inadeguatezza generica del Sistema	Reti di Distribuzione e Reti di Raccolta	Inesistenza di sistemi di Monitoraggio delle perdite negli acquedotti e nelle Fognature	Fornitura di strumenti di monitoraggio e controllo
C9	Inadeguatezza generica del Sistema	Reti di Distribuzione	La contabilizzazione della portata erogata avviene mediante bocca tarata	Installazione di nuovi contatori presso le utenze
D1	Danni a persone o cose	Reti di Raccolta	Fenomeni di allagamento nelle Reti di Raccolta	Realizzazione di dispositivi di laminazione e razionalizzazione delle Reti
E1	Sofferenza Gestionale e Amministrativa	Tutti i cespiti del Sistema	Inesistenza di telecontrolli	Fornitura di strumenti di telecontrollo
E2	Sofferenza Gestionale e Amministrativa	Tutti i cespiti del Sistema	Scarsa conoscenza del sistema	Rilievi di dettaglio e Sistemi Informativi Territoriali
E3	Sofferenza Gestionale e Amministrativa	Tutti i cespiti del Sistema	Gli impianti sono obsoleti	Riabilitazione e/o sostituzione dei cespiti
E4	Sofferenza Gestionale e Amministrativa	Impiantistica generale	Gli impianti presentano difformità strutturali in relazione alle norme sulla sicurezza.	Attivazione di programmi di adeguamento delle strutture impiantistiche esistenti

3.1 Obiettivi e criteri operativi

I principali obiettivi perseguiti dalla Autorità d'Ambito nella sua azione di committente-regolatore del SII, in linea con quanto stabilito della L. 36/94 e L.R. 18/98 sono:

- ✓ miglioramento del livello di servizio reso all'utenza, distribuito a scala di intero ambito; aspetto da intendersi nell'accezione più globale dell'obiettivo di qualità, comprendendo la qualità tecnica, l'affidabilità, l'efficienza organizzativa, gli effetti socio-economici e ambientali, il costo sostenuto dall'utenza e qualsiasi altro elemento percepito o comunque di interesse per l'utenza stessa, rappresentata collettivamente dagli EE.LL. in capo all'Autorità d'ambito;
- ✓ gestione industriale del sistema idrico integrato;
- ✓ attribuzione alla fase operativa (industriale) dei compiti sia di infrastrutturazione che di esercizio degli impianti e del servizio nell'insieme, con responsabilità globale;
- ✓ effettiva regolazione e controllo del servizio.

Il presente documento riporta la sintesi dei diversi aspetti che, approfonditamente trattati in sede tecnica, costituiscono il Piano nella sua formulazione conclusiva.

L'arco temporale di riferimento per la stima del fabbisogno potenziale di risorse e di infrastrutture e in definitiva di attuazione della gestione è stato fissato nei 5 anni della fase di

Piano Preliminare d'Ambito

affidamento temporaneo diretto della gestione, in seguito, avviato il servizio si procederà alla stesura del documento programmatico su base pluridecennale.

Il criterio adottato consiste nel definire un assetto ottimale delle infrastrutture idriche rispondente alla massima economicità ed efficienza del servizio; ciò ha comportato l'utilizzo dell'analisi ricognitiva delle dotazioni esistenti, al fine di assicurarne la più funzionale utilizzazione con interventi di ottimizzazione, in rapporto all'abbattimento dei costi di gestione e ad un miglioramento economicamente sostenibile del servizio.

Gli interventi proposti, il cui livello di definizione corrisponde all'individuazione delle criticità e di una prima proposta di soluzioni, risultano fattibili sotto il profilo tecnico-economico, fermo restando che il giudizio di piena fattibilità contenuto in un atto di pianificazione non implica necessariamente che in sede di attuazione l'intervento proposto non abbia necessità di ulteriori analisi e verifiche. Il compito della pianificazione è infatti nel caso specifico quello di individuare macroscopicamente gli interventi tecnicamente fattibili e che comportino una ricaduta positiva in termini economici e ambientali complessivi, nonché quello di garantire uno sviluppo equilibrato sull'intero territorio attraverso una migliore erogazione del servizio idrico integrato.

Il Piano preliminare d'ambito assume una connotazione a valenza contrattuale all'interno dell'atto di affidamento della gestione e, d'altra parte, esso si intende suscettibile delle necessarie rimodulazioni e integrazioni che l'Autorità deciderà di apportarvi per ottimizzarne progressivamente l'attuazione.

Tale caratteristica di dinamicità del Piano d'ambito è un requisito essenziale, che deve trovare una corretta collocazione e attuazione all'interno delle norme contrattuali regolanti l'affidamento della gestione, tenuto conto sia del grado di approssimazione che è proprio del livello pianificatorio sia dei fattori di dinamicità intrinseci dello sviluppo della domanda di SII, dei vincoli oggettivi esterni entro i quali si muoverà il soggetto industriale gestore e della variabilità dei parametri economicofinanziari (inflazionistici, in particolare) di riferimento.

La necessità di attuare il Piano attraverso meccanismi di dinamicità si presenta già in riferimento al periodo transitorio (5 anni) e a maggior ragione dovrà essere tenuta in conto nella prospettiva di lungo termine (ulteriori 20 anni).

La norma principale di riferimento (L. 36/94) introduce un nuovo schema di regolazione dei servizi che sostituisce la precedente organizzazione dal punto di vista sia istituzionale che tariffario e prevede che i Comuni trasferiscano l'esercizio della titolarità del servizio all'Ambito Territoriale Ottimale. Il nuovo schema prevede inoltre una netta distinzione di ruoli fra il regolatore di ambito, che definisce gli obiettivi e controlla la realizzazione del Piano, e il Gestore, che organizza il servizio e dà attuazione al Piano. L'ambito definisce il piano degli interventi e la tariffa del nuovo servizio e provvede all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato, svolgendo appunto la sua attività di committente e regolatore, in ragione dell'assenza di concorrenza nel mercato di questi servizi al livello contrattuale primario, con

Piano Preliminare d'Ambito

l'obiettivo di assicurare la tutela del consumatore nei confronti del Gestore monopolista. Il controllo si eserciterà in primo luogo attraverso la verifica del raggiungimento degli obiettivi del Piano, con la possibilità di applicare incentivi o sanzioni e al limite di revocare l'affidamento nel caso in cui il Gestore sia gravemente inadempiente.

L'Autorità d'ambito è chiamata a valutare all'interno del proprio Piano lo standard dei servizi attuale e gli obiettivi previsti, al fine di definire il fabbisogno di risorsa idrica e tutte le opere e i criteri organizzativi che permettano lo sviluppo e il progressivo adeguamento del SII stesso rispetto al fabbisogno.



Piano Preliminare d'Ambito**4. IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI**

L'individuazione degli investimenti, nel senso della tipologia, dell'importo e della localizzazione fisica, è solamente uno degli aspetti del complesso problema della pianificazione a medio termine. La metodologia adottata per la determinazione del piano degli investimenti consta di più fasi di lavoro, sviluppate temporalmente come segue:

Raccolta delle elaborazioni già condotte nel merito del tema dello Studio;

Organizzazione dei dati raccolti mediante inserimento degli stessi in apposito database;

Scelta di un piano di investimenti di riferimento, che rispetti le esigenze prioritarie;

Analisi degli impatti gestionali e tariffari, economici e finanziari, del piano di riferimento;

Modifica del piano in esito alle valutazioni economiche e finanziarie condotte.

Iterazione tra i due punti precedenti sino al raggiungimento di un piano degli investimenti sostenibile.

L'organizzazione dei dati raccolti in apposito database ha consentito di arricchire i dati raccolti dei seguenti aspetti, strategici ai fini dell'analisi critica e del confronto:

- ✓ Criticità risolta, secondo le specifiche di cui alle "Linee Guida per la redazione dei Piani d'Ambito" (Regione Marche 2000);
- ✓ Inizio e durata;
- ✓ Classe di ammortamento (nel senso del DM 31.12.88).

Prospetto di sintesi delle criticità e dei Livelli di Servizio

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
CODICE CRITICITA'	TIPO CRITICITA'	CESPITE	FONTE DEL LIVELLO DI SERVIZIO	UNITA DI MISURA	VALORE OBIETTIVO	ANNOTAZIONE	E' CRITICO SE	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE INTERVENTO	TIPO INTERVENTO	CODICE TIPO INTERVENTO
A1	Salute Pubblica	Tutte le captazioni	DPR 24.5.88 n.236	Esistenza parametri fuori norma	0	Nitriti, Nitrati, Ammoniacca, Ferro, Manganese, Coliformi	1	Captazioni con parametri fuori norma	Dismissione	Ampliamento	DI
A2	Salute Pubblica	Tutte le captazioni	DPR 24.5.88 n.236	Esistenza episodi di inquinamento	0	Nitriti, Nitrati, Ammoniacca, Ferro, Manganese, Coliformi	1	Captazioni con episodi di inquinamento	Dismissione	Disinvestimento totale e pari reinvestimento	DI

Piano Preliminare d'Ambito

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
CODICE CRITICITA'	TIPO CRITICITA'	CESPITE	FONTE DEL LIVELLO DI SERVIZIO	UNITA DI MISURA	VALORE OBIETTIVO	ANNOTAZIONE	E' CRITICO SE	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE INTERVENTO	TIPO INTERVENTO	CODICE TIPO INTERVENTO
A3	Salute Pubblica	Tutte le captazioni	DPCM 4.3.1996	N. di fonti di approvvigionamento	2	Di cui almeno una con potenzialità pari al 75% del fabbisogno	< 2	Approvvigionamento poco affidabile, mancanza di fonti alternative	Ricerca ed attivazione di fonti integrative	Investimento nuove Opere	IN
A4	Salute Pubblica	Tutte le captazioni	DPCM 4.3.1996	Ore di razionamento della risorsa	0	-	> 0	Approvvigionamento poco affidabile, interruzioni di servizio	Ricerca ed attivazione di fonti integrative	Investimento nuove Opere	IN
A5	Salute Pubblica	Tutte le captazioni	DPR 24.5.88 n.236	Esistenza	1	Almeno Salvaguardia assoluta	0	Mancanza o carenza della Salvaguardia delle Fonti	Realizzazione degli interventi di salvaguardia delle fonti	Investimento ampliamento	IN
A6	Salute Pubblica	Tutte le captazioni	DPR 24.5.88 n.236	Esistenza	1	Riferito alla eventuale disinfezione manuale od all'assenza totale di disinfezione	0	Mancanza di affidabili sistemi di disinfezione delle fonti	Realizzazione di dispositivi di disinfezione	Investimento nuove Opere	IN
B1	Danno ambientale	Reti di Raccolta	Direttiva 91/271 CEE	% di abitanti serviti	100	Centri e Nuclei, escluse case sparse	< 75	L'estensione della Rete Fognaria è insufficiente	Realizzazione di nuovi sistemi di Reti di Raccolta	Investimento nuove Opere	IN
B2	Danno ambientale	Impianti di Depurazione	Direttiva 91/271 CEE	% di portata collettata a depurazione	100		< 100	Le Reti di Raccolta non sono depurate	Realizzazione di nuovi Depuratori o collegamento ad Impianti esistenti	Investimento nuove Opere	IN
B3	Danno ambientale	Impianti di Depurazione	Direttiva 91/271 CEE	Potenzialità(AE) / Carico (AE)	120	20% di riserva di potenzialità	< 100	La potenzialità dei Depuratori è insufficiente, depurazione parziale delle Reti di Raccolta	Realizzazione di nuovi Depuratori o ampliamento di Impianti esistenti	Ampliamento	IN
C1	Inadeguatezza generica del Sistema	Reti di Distribuzione ed adduzione	DPCM 4.3.1996	% di abitanti serviti	100	Tutti gli utenti	< 100	L'estensione della Rete di distribuzione e/o adduzione è insufficiente	Realizzazione di estensioni della Rete di distribuzione e/o adduzione è insufficiente	Ampliamento	IN
C2	Inadeguatezza generica del Sistema	Serbatoi	DPCM 4.3.1996	l/Ab x d	150	Nel caso di approvvigionamento proporzionato al fabbisogno medio	< 150	I Serbatoi sono insufficienti	Realizzazione di nuovi Serbatoi	Investimento nuove Opere	IN
C3	Inadeguatezza generica del Sistema	Tutte le captazioni	DPCM 4.3.1996	l/Ab x d	150	Nel caso di approvvigionamento non proporzionato al fabbisogno medio	< 150	La portata delle Captazioni è insufficiente	Realizzazione di nuove Opere di Captazione o potenziamento	Investimento nuove Opere	IN
C4	Inadeguatezza generica del Sistema	Impianti di Potabilizzazione	DPCM 4.3.1996	Potenzialità (l/s) / Idroesigenza totale (l/s)	120	Riferito al consumo medio del giorno di massimo consumo	< 100	La potenzialità dei Potabilizzatori è insufficiente	Realizzazione di nuovi Impianti di Potabilizzazione	Investimento nuove Opere	IN

Piano Preliminare d'Ambito

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
CODICE CRITICITA'	TIPO CRITICITA'	CESPITE	FONTE DEL LIVELLO DI SERVIZIO	UNITA DI MISURA	VALORE OBIETTIVO	ANNOTAZIONE	E' CRITICO SE	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE INTERVENTO	TIPO INTERVENTO	CODICE TIPO INTERVENTO
C5	Inadeguatezza generica del Sistema	Reti di Distribuzione	DPCM 4.3.1996	% di contatori malfunzionanti	0	-	< 0	La portata immessa nelle Reti di Distribuzione è contabilizzata in modo parziale	Sostituzione dei contatori malfunzionanti	Manutenzione straordinaria	MS
C6	Inadeguatezza generica del Sistema	Reti di Distribuzione	DPCM 4.3.1996	%	20	-	> 20	Le perdite in rete sono superiori ai valori fisiologici	Modellazione Matematica dei Sistemi Acquedottistici principali	Investimento immateriale	IN
C7	Inadeguatezza generica del Sistema	Tutti i cespiti del Sistema	DPCM 4.3.1996	Giudizio	1	(ott=1, Buo=2,Suf=3,Ins=4)	< 3	Lo Stato di Conservazione dei cespiti è insufficiente	Riabilitazione e/o sostituzione dei cespiti	Manutenzione straordinaria	MS
C8	Inadeguatezza generica del Sistema	Reti di Distribuzione e Reti di Raccolta	DM 8.1.97 n.99	Esistenza	1	Regolamento sui criteri e sul metodo in base ai quali valutare le perdite degli acquedotti e delle fognature	0	Inesistenza di sistemi di Monitoraggio delle perdite negli acquedotti e nelle Fognature	Fornitura di strumenti di monitoraggio e controllo	Investimento nuove Opere	IN
C9	Inadeguatezza generica del Sistema	Reti di Distribuzione	DPCM 4.3.1996	N. di contatori a bocca tarata	0	-	> 0	La contabilizzazione della portata erogata avviene mediante bocca tarata	Installazione di nuovi contatori presso le utenze	Manutenzione straordinaria	MS
D1	Danni a persone o cose	Reti di Raccolta	-	Anni	10	Tempo di ritorno sui collettori principali	< 10	Fenomeni di allagamento nelle Reti di Raccolta	Realizzazione di dispositivi di laminazione e razionalizzazione delle Reti	Investimento nuove Opere	IN
E1	Sofferenza Gestionale e Amministrativa	Tutti i cespiti del Sistema	-	Esistenza del telecontrollo	1	Portata, Livello/Pressione, ON/OFF e qualità sui trattamenti	0	Inesistenza di telecontrolli	Fornitura di strumenti di telecontrollo	Investimento nuove Opere	IN
E2	Sofferenza Gestionale e Amministrativa	Tutti i cespiti del Sistema	-	% di estesa di reti ed impianti rilevati	100	-	< 100	Scarsa conoscenza del sistema	Rilievi di dettaglio e Sistemi Informativi Territoriali	Investimento immateriale	IN
E3	Sofferenza Gestionale e Amministrativa	Tutti i cespiti del Sistema	-	%	40	Riferito al singolo cespite	> 90	Gli impianti sono obsoleti	Riabilitazione e/o sostituzione dei cespiti	Manutenzione straordinaria	MS
E4	Sofferenza Gestionale e Amministrativa	Impiantistica generale	Norme in materia di sicurezza degli impianti	Livello di adeguamento degli impianti (%)	100	-	< 100	Gli impianti presentano difformità strutturali in relazione alle norme sulla	Attivazione di programmi di adeguamento delle strutture impiantistiche esistenti	Ampliamento	IN

Piano Preliminare d'Ambito

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
CODICE CRITICITA'	TIPO CRITICITA'	CESPITE	FONTE DEL LIVELLO DI SERVIZIO	UNITA DI MISURA	VALORE OBIETTIVO	ANNOTAZIONE	E' CRITICO SE	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE INTERVENTO	TIPO INTERVENTO	CODICE TIPO INTERVENTO
								sicurezza.			
FO	Sofferenza Gestionale e Amministrativa	-						Mancanza di strutture gestionali	Realizzazione di strutture gestionali		
F1	Sofferenza Gestionale e Amministrativa							Mancanza di servizi Tecnici interni all'Ente	Affidamento a terzi di Servizi Tecnici		
OV	Sofferenza Gestionale e Amministrativa							Disfunzioni generiche	Realizzazione di interventi generici		

4.1 Previsioni del Piano

In allegato sono riportate le elencazioni degli investimenti articolati per criticità.

Le scelte effettuate in sede di pianificazione sono in sintesi:

Privilegiare temporalmente gli interventi di cui al Dlgs 152/99 che non hanno trovato copertura finanziaria nel Piano Stralcio redatto dall'ATO, i quali debbono trovare compimento entro il 2005;

Trasferire di conseguenza tutti gli interventi – anche del servizio acquedotto – in modo da non creare impatti tariffari insostenibili.

4.2 Logica di Programma e Priorità

La logica che sottende alla definizione delle priorità di intervento è chiaramente legata alla limitatezza delle risorse disponibili da un lato e dall'altro dalla difficoltà per qualsiasi soggetto esecutore di opere pubbliche di far fronte con tempestività ed efficacia a tutti gli adempimenti tecnici ed amministrativi che la realizzazione di opere pubbliche comporta indipendentemente dalla reale disponibilità finanziaria.

E' comunque da ritenersi prioritaria l' esecuzione dei seguenti interventi:

Interventi conseguenti ad adeguamenti a normative statali o comunitarie di cui al Dlgs 152/99 e, compatibilmente con la spesa ammissibile nel primo periodo, le seguenti:

Interventi mirati alla tutela della salute pubblica, ovvero interventi di tipo "A";

Piano Preliminare d'Ambito

Interventi mirati alla conoscenza del sistema, all'ottimizzazione della gestione, alla riduzione dei costi operativi;

Interventi mirati al risparmio della risorsa idrica (Ricerca e controllo delle perdite);

Manutenzioni straordinarie di cespiti malfunzionanti, o pericolanti;

Interventi mirati alla tutela generica dell'Ambiente;

Manutenzioni straordinarie di cespiti obsoleti od in stato di conservazione insufficiente.

Il motivo per cui si reputano prioritari anche gli interventi mirati alla conoscenza del sistema (rilievi, SIT, ecc.) risiede nell'assoluta importanza che rivestono queste attività ai fini della corretta impostazione della gestione in ottica industriale: non è possibile raggiungere adeguati livelli prestazionali senza un'approfondita conoscenza del sistema, delle sue minime parti e dei modi per controllarne continuamente l'efficienza.

4.3 Ipotesi del Piano degli investimenti

Il Piano degli Investimenti riportato alle pagine seguenti deriva dall'espletamento delle sopraddette fasi 4, 5 e 6, relative cioè alla verifica della sostenibilità economica e finanziaria.

Al fine di giungere ad un piano per l'appunto sostenibile, sono state adottate alcune ipotesi relativamente al "modello di gestione" ed all'impatto tariffario, che per chiarezza sono riportate in apposito capitolo successivo nella presente relazione.

A livello di sintesi, si evidenziano ora solamente i capisaldi dei vincoli economici, finanziari e tariffari assunti:

Tariffa. Il vincolo tariffario assunto nella stesura della ipotesi di Piano è duplice:

Rispetto del principio metodologico i cui al DM 1.8.96

Tariffa reale media al massimo di €/mc 1,30 entro i primi 5 anni.

Tutte le valutazioni sono effettuate ad inflazione programmata.

Modello di gestione. Al fine di inserire correttamente il costo operativo nel computo tariffario è stata effettuata una stima dell'organico a regime del nuovo soggetto gestore secondo il prospetto che segue:

Organico a regime di 220 Unità Operative.

Cofinanziamenti esterni. Si è valutata l'entità dell'importo degli investimenti sostenuti da finanziamenti pubblici, a valere su fondi statali, regionali o comunitari che riguardano interventi inerenti il solo Servizio Acquedotto per lo più in corso.

Sostenibilità. In forza dei vincoli sulla tariffa il piano degli investimenti ha subito una certa contrazione in quanto la massa degli investimenti attivabili non è tale da soddisfare a pieno le esigenze di infrastrutturazione del territorio in materia di Servizio Idrico Integrato.

Alle pagine che seguono sono riportati i tabulati relativi al piano degli investimenti assieme alla valutazione dell'impatto tariffario.

Piano Preliminare d'Ambito**4.4 Elementi di verifica finali**

Il Piano degli investimenti così predisposto prevede la realizzazione di 18 interventi per un totale di opere realizzate di 3.679.371,00 Euro di cui 500.000, realizzate ante affidamento e non ancora in esercizio. Pertanto la parte da finanziare a tariffa risulta essere 3.179.371,00 Euro.

I 18 progetti possono essere ulteriormente suddivisi in funzione della criticità risultata come segue:

CRITICITA'		NUMERO PROGETTI	IMPORTO TOTALE
A5	Mancanza o carenza di salvaguardia delle fonti	2	270.000
B1	Estensione della rete fognaria	6	575.000
B2	Realizzazione di sistemi di depurazione sulle reti di raccolta	2	55.000
C1	Estensione della rete di distribuzione	4	770.000
C2	Realizzazione di nuovi serbatoi	2	230.000
C7	Riabilitazione e/o sostituzione di cespiti	1	1.049.371
E4	Adeguamento delle strutture impiantistiche esistenti	1	230.000
		18	3.179.371

In considerazione di quanto sopra e di tutte le variabili economiche meglio descritte nella parte seguente ne risulta una dinamica tariffaria (Tariffa Reale Media) così delineabile (Euro/mc erogato, esclusa IVA).

	1	2	3	4	5
Tariffe	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008
Proposta ATO (£/mc)	1.866	1.926	1.978	2.021	2.056
Proposta ATO (€/mc)	0,963709	0,994547	1,021400	1,043871	1,061617

